

Speciale
ScuolaCALENDARIO
PROSSIMI
INCONTRI

E' programmato per mercoledì 24 gennaio al Miur un incontro tra amministrazione e sindacati con il seguente ordine del giorno: piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente per gli anni 2007-2009; graduatorie ad esaurimento personale docente; informativa conclusiva sul "Regolamento delle supplenze del personale docente". Il 25 gennaio invece riprende il tavolo di confronto per il rinnovo del contratto Agidae che continuerà anche nella giornata del 1° febbraio

Documento approvato dalla Conferenza nazionale presentato per il confronto politico-istituzionale

Titolo V della Costituzione

Le proposte delle Regioni

PUBBLICHIAMO il documento della Conferenza delle Regioni e Province autonome sull'attuazione del "Titolo V della Costituzione" per il settore istruzione. Un documento che andrà discusso in sede di Conferenza Stato-Regioni e viene presentato come base per un confronto a livello politico-istituzionale.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 14 dicembre 2006 ha approvato il presente documento sull'attuazione del Titolo V della Costituzione. Il 12 luglio 2006, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato un documento nel quale ha individuato, quali criteri fondamentali, che:

- 1) l'ambito territoriale di operatività costituisce elemento fondamentale per la delimitazione dell'ambito delle competenze nazionali e regionali previste dalla Costituzione;
- 2) la programmazione dell'offerta di istruzione e formazione e della rete scolastica e formativa deve trovare coerente realizzazione nella potestà regionale di allocazione delle risorse umane disponibili operata nell'ambito territoriale;
- 3) la gestione regionale del servizio scolastico e formativo deve avvenire nel rispetto dei "Livelli Essenziali delle Prestazioni" e secondo criteri che ne garantiscono l'unitarietà.

Sulla base dei suddetti criteri, per ciò che riguarda la specifica dimensione della gestione organizzativa del personale della scuola, la Conferenza ritiene che possa essere assunta la seguente prospettiva:

- a) lo stato giuridico ed economico rimangono oggetto di contrattazione nazionale e decentrata;

b) le procedure di assegnazione del personale nel territorio di competenza sono attuate dalle Regioni per ambiti provinciali;

c) l'intero processo di trasferimento di competenze alle Regioni dovrà essere caratterizzato dalla valorizzazione delle relazioni sindacali.

Ai fini della predisposizione delle condizioni necessarie al processo di attuazione del titolo V della Costituzione, contestualmente allo sviluppo del dialogo con le Regioni, lo Stato dovrebbe individuare all'interno dell'ordinamento vigente, quale garanzia dell'unitarietà del sistema educativo, le norme generali e i principi fondamentali di riferimento per la legislazione concorrente in materia di istruzione, nonché i livelli essenziali delle prestazioni per l'istruzione e formazione professionale di competenza esclusiva regionale. Altro aspetto importante è garantire alle Regioni la piena copertura degli oneri connessi all'esercizio delle funzioni nuove. Le Regioni, nell'esercizio delle nuove competenze, dovranno porsi l'obiettivo di dare attuazione alla prospettiva di sussidiarietà delineata dalla riforma del Titolo V della Costituzione, riservando a se stesse le funzioni relative alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione e attribuendo i compiti di gestione ai livelli territoriali più prossimi all'utenza, nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Dal punto di vista concreto, il processo di trasferimento e le conseguenti forme di riorganizzazione istituzionale potrebbero prevedere le seguenti fasi e modalità, tutte improntate al principio del leale collaborazione:

1. Proposta condivisa tra le

Regioni relativamente all'oggetto, ai tempi, agli strumenti e alle modalità del trasferimento, che dovranno essere gradualmente, nonché raccordate con i tempi, le previsioni normative, le modalità organizzative e le specificità territoriali e di assetto delle diverse Regioni. In particolare saranno esplicitati:

- Oggetto: delimitazione degli ambiti interessati al trasferimento e individuazione degli oggetti: strutture amministrative periferiche del Mpi; personale docente ed Ata per i diversi ordini e gradi scolastici; beni strumentali; risorse di funzionamento per le istituzioni scolastiche e per le strutture amministrative (la sentenza della Corte Costituzionale n. 13/2004 è riferita alla distribuzione sul territorio del solo di personale della scuola, ma da essa si deduce che il principio affermato vale anche per le risorse destinate al funzionamento delle scuole);
- Tempi: definizione del termine entro il quale l'operazione nel suo complesso dovrà essere realizzata e delle regole che consentano a ogni Regione di giungervi secondo le condizioni previste.
- Strumenti: le Regioni dovranno approvare apposita legge regionale e predisporre

le condizioni atte a garantire la continuità e l'efficacia del servizio (individuazione degli uffici competenti, dei procedimenti per l'assegnazione del personale e delle risorse, sistemi informativi e di monitoraggio e controllo). Su tale insieme di condizioni di carattere normativo ed organizzativo le Regioni ravvisano la necessità di individuare un quadro condiviso di riferimenti e orientamenti.

- Modalità: la continuità dei processi sono garantiti dalle seguenti condizioni:

- a) La dipendenza giuridico-economica del personale della scuola rimane allo Stato, con attribuzione della dipendenza funzionale alle Regioni. Sulla questione sarà comunque avviato un approfondimento.
- b) Per la fase transitoria potranno essere concordate, tramite specifici Accordi Territoriali, modalità di collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali del Ministero della Pubblica Istruzione;
- c) Dovranno essere individuati sistemi di controllo sui livelli di spesa;
- d) La determinazione dell'organico complessivo del personale docente e il riparto alle Regioni viene effettuato dallo Stato, sulla base di criteri omogenei per tutto il territorio nazionale, concordati in

sede di Conferenza Unificata, con apposito Accordo.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha individuato la data del 1° settembre 2009 quale termine finale entro il quale le Regioni dovranno aver completato la predisposizione delle condizioni per esercizio delle funzioni loro attribuite dal Titolo V della Costituzione.

2. Accordo quadro Stato-Regioni. L'oggetto, le fasi e le modalità del processo di trasferimento e di riorganizzazione istituzionale con la nuova allocazione delle competenze saranno formalizzati in un apposito Accordo Quadro Stato-Regioni, definito in sede di Conferenza Unificata.

3. Iniziativa dello Stato per promuovere un'Intesa con le Regioni in ordine alla individuazione dei criteri per la ripartizione del personale e delle risorse tra le Regioni.

4. Decreto ministeriale per ripartire tra le Regioni le risorse complessive di personale ed economiche relative al sistema educativo di istruzione e formazione, sulla base dei criteri individuati dall'Intesa di cui al punto 2.

5. Singole Intese e Decreti di trasferimento (uno o più Dpcm).

Esame di stato: rese note le materie

IL ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, ha annunciato le materie per la seconda prova degli esami di stato di quest'anno che, peraltro, si svolgeranno secondo la nuova normativa appena entrata in vigore. Questo l'elenco completo delle discipline, indirizzo per indirizzo. Liceo Classico: latino (l'anno scorso era greco). Liceo Scientifico: matematica. Liceo Linguistico: lingua straniera. Liceo Artistico: figura disegnata. Liceo Pedagogico: pedagogia. Istituti Tecnici Commerciali: economia azienda-

le per l'indirizzo giuridico-economico-aziendale, informatica generale ed applicazioni gestionali per l'indirizzo programmatori, lingua straniera per l'indirizzo periti aziendali e corrispondenti lingue estere. Istituti Tecnici per il Turismo: lingua straniera Istituti Tecnici per Geometri: topografia. Istituti Tecnici Agrari: per l'indirizzo generale c'è estimo rurale ed elementi di diritto agrario, per l'indirizzo agrario-vitico enologico c'è enologia, commercio e legislazione vitico-enologica.

Giornata della memoria, il 27 gennaio un minuto di silenzio in tutte le scuole

UNA lettera aperta è stata inviata alle scuole italiane dalle associazioni e sindacati di categoria in memoria della "Shoah" (termine ebraico che significa "distruzione", "desolazione", "calamità"), altra parola utilizzata per riferirsi all'Olocausto (dal greco: "tutto bruciato"), con la proposta di rispettare, il prossimo 27 gennaio, un minuto di silenzio in tutti gli istituti scolastici (alle 11.54) e di dare lettura alla poesia di Primo Levi, "Se questo è un uomo".

Ecco il testo dello "Appello - Lettera aperta" con il quale Aimc, Cidi, Fnism, Legambiente Scuola, Mce, Proteo Fare Sapere, Uciim, Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Gilda degli insegnanti e Snals chiedono a tutte le istituzioni scolastiche di valutare l'opportunità di inserire nella progettazione formativa che ogni scuola organizza in piena autonomia a ricordo del 27 gennaio ("Giornata della memoria") anche "il minuto di silenzio":

Qualcuno ha scritto molto opportunamente che un crematorio nazista "è il monumento nazionale che nessuna città al mondo vorrebbe avere".

Ed è per questo che il buon uso della "Memoria" non può e non deve limitarsi al solo ricordo di un

passato neanche tanto lontano, quanto spronare ognuno ad agire sul presente per una "giusta causa".

E' nata così l'istituzione della giornata della memoria (sulla base di quanto disposto dalla legge 211 del 20 luglio 2000) con un minuto di silenzio per ricordare la Shoah in tutte le scuole italiane.

Chi non conosce il passato è condannato a ripeterlo. E' per questa ragione fondamentale che molte scuole alle ore 11,54 del 27 gennaio (data e ora in cui le truppe sovietiche entrarono ad Auschwitz) suonano la campanella, effettuano un minuto di silenzio e leggono la poesia "Se questo è un uomo" di Primo Levi. Il nostro impegno è che "il minuto di silenzio" si consolidi come una tradizione condivisa da tutte le scuole italiane, come parte integrante e significativa dei percorsi didattici che con passione gli insegnanti progettano e realizzano per ricordare la "Shoah".

Per questo vi chiediamo di valutare l'opportunità di inserire nella progettazione formativa, che ogni scuola in piena autonomia organizza per ricordare la giornata del 27 di gennaio, anche "il minuto di silenzio".

